

Constantin Film e Impact Pictures presentano
un film di
Paul W. S. Anderson

POMPEI

**Kit Harington
Carrie-Anne Moss
Emily Browning
Adewale Akinnuoye-Agbaje
Jessica Lucas
con Jared Harris
e Kiefer Sutherland**

Un'esclusiva per l'Italia RAI CINEMA

Distribuzione



Durata: 98'
Uscita: 20 Febbraio 2014

Ufficio stampa del film
Giulia Martinez
giuliamar@alice.it

01 Distribution - Comunicazione
Annalisa Paolicchi:
annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni:
rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta:
cristiana.trotta@raicinema.it

crediti non contrattuali

CAST TECNICO

Regia	Paul W. S. Anderson
Sceneggiatura	Janet Scott Batchler & Lee Batchler Michael Robert Johnson
Direttore della fotografia	Glen MacPherson ASC, CSC
Scenografia	Paul Denham Austerberry
Montaggio	Michele Conroy
Costumi	Wendy Partridge
Supervisore Effetti Visivi	Dennis Berardi
Effetti Visivi Digitali	Mr. X Inc.
Musica	Clinton Shorter
Casting	Ronna Kress CSA e Deirdre Brown
Produttori	Paul W. S. Anderson Jeremy Bolt Robert Kulzer Don Carmody
Produttori Esecutivi	Martin Moszkowicz Peter Schlessel John Brown

CAST ARTISTICO

Milo	Kit Harington
Aurelia	Carrie-Anne Moss
Cassia	Emily Browning
Attico	Adewale Akinnuoye-Agbaje
Severo	Jared Harris
Corvo	Kiefer Sutherland
Ariadne	Jessica Lucas

NOTE DI PRODUZIONE

Amore, avventura e un disastro naturale di proporzioni catastrofiche sono gli elementi chiave del film POMPEI, di Paul W. S. Anderson, epica ricostruzione di una delle tragedie più sconvolgenti del mondo antico.

Ambientato nel 79 d.C., Pompei racconta la storia di Milo (Kit Harington), uno schiavo diventato un invincibile gladiatore che si ritrova a lottare contro il tempo per salvare la donna che ama, Cassia (Emily Browning), la bella figlia di un ricco mercante che è stata però promessa a un corrotto senatore romano. Quando il Vesuvio esplode con un torrente di lava incandescente, Milo deve riuscire ad abbandonare l'arena e salvare la sua amata, mentre quella che un tempo era la splendida città di Pompei gli crolla attorno.

Il film è interpretato da Kit Harington ("Trono di Spade", The Seventh Son), Carrie-Anne Moss (la serie Matrix, Memento), Emily Browning (Sucker Punch, Lemony Snicket's Una serie di sfortunati eventi), Adewale Akinnuoye-Agbaje (Thor: The Dark World, "Lost"), Jessica Lucas (La casa, Cloverfield), con Jared Harris (Shadowhunters - Città di ossa, "Mad Men") e Kiefer Sutherland ("24", Melancholia).

Il film, una produzione Constantin Film e Impact Pictures (Pompei), è diretto da Paul W.S. Anderson (Resident Evil: Retribution, I Tre Moschettieri) da una sceneggiatura di Janet Scott & Lee Batchler (Batman Forever) e Michael Robert Johnson (Sherlock Holmes).

Pompei è prodotto da Anderson e dal suo socio in Impact Pictures Jeremy Bolt, lo stesso team che ha portato al successo la serie di film di Resident Evil. Robert Kulzer (Shadowhunters - Città di ossa, Resident Evil: Retribution) è il produttore per Constantin Film International con Don Carmody (Chicago, Shadowhunters - Città di ossa). I produttori esecutivi sono Martin Moszkowicz, Peter Schlessel e Jon Brown. Il direttore della fotografia è Glen MacPherson ASC, CSC (Resident Evil: Retribution, I Tre

Moschettieri), lo scenografo Paul Denham Austerberry (The Twilight Saga: Eclipse, I Tre Moschettieri), il montaggio è di Michele Conroy (Mama, Silent Hill: Revelation 3D), i costumi di Wendy Partridge (Thor: The Dark World, Resident Evil: Retribution). Il supervisore degli effetti visivi è Dennis Berardi (Resident Evil: Retribution, I Tre Moschettieri), mentre gli effetti visivi digitali sono di Mr. X Inc. Le musiche sono di Clinton Shorter, mentre il casting è di Ronna Kress, C.S.A., e Deirdre Brown.

LA PRODUZIONE

Nel 79 d.C., Pompei, una splendida città adagiata sulla baia di Napoli, venne completamente sepolta dalla catastrofica eruzione del Vesuvio. In sole 24 ore, l'affollato porto internazionale venne colpito da uno dei peggiori disastri naturali del mondo antico che lasciò la città e i corpi dei suoi abitanti perfettamente integri sotto la coltre di lava e ceneri eruttate dal vulcano.

La storia dell'incantevole metropoli distrutta in meno di un giorno ha accompagnato il regista Paul W. S. Anderson fin da quando era uno studente curioso. Nel suo ultimo film, Anderson ha trasformato l'ossessione di una vita per Pompei in un film d'azione epico, con incontri fra gladiatori, intrighi politici, amanti sfortunati e una terrificante lotta per la sopravvivenza che si scatena quando sembra che l'inferno si stia rovesciando sulla terra.

“Sono sempre stato affascinato dall'Impero Romano fin da quando ero bambino”, dice Anderson. “Sono cresciuto nel nord dell'Inghilterra, dove sono presenti tanti scavi archeologici, e ho iniziato interessarmi alla civiltà romana, in particolare a Pompei. L'idea che una città e i suoi abitanti siano rimasti irrigiditi nella posizione in cui sono stati sorpresi dall'eruzione mi intriga ancora”. Anderson e quello che da tempo è il suo socio nella produzione, Jeremy Bolt, meglio conosciuti tutti e due per la loro suggestiva visione di un futuro desolato nella serie Resident Evil, hanno passato sei anni a compiere ricerche e sviluppare Pompei. Insieme hanno creato un

meticoloso e dettagliato ritratto di un mondo perduto che è nel contempo un'avventura sorprendente che ci riporta all'epoca dei classici disaster movie.

“Quando alla metà degli anni 2000 ha iniziato ad affermarsi il 3-D, Paul e io abbiamo deciso che il genere che avrebbe tratto il maggior vantaggio da quella tecnologia sarebbe stato proprio quello dei disaster movie”, dice Bolt. “Lui ha suggerito di realizzare un film su Pompei, io sono stato d'accordo ed ecco il peplum più grande mai girato, però con l'aggiunta di un vulcano”. Per Anderson è stata una scelta naturale, poiché nella sua carriera ha sempre seguito con attenzione le innovazioni tecnologiche e lo si può considerare un pioniere dei lavori sia in 3-D che in CGI, anche se ha continuato a gestire con maestria storie ricche di tensione. “Unisce una straordinaria abilità visuale ad una formidabile competenza tecnica e un grande amore per la storia”, dice Bolt. “E inoltre ha una innata capacità di capire quello che colpirà il pubblico. Questo non è un documentario, ma è saldamente radicato nella realtà e nello stesso tempo riesce a commuovere, a emozionare e a divertire”.

Ai suoi tempi, Pompei era la località di vacanze più favolosa dell'Impero Romano secondo Anderson, che aggiunge: “Era una sorta di Las Vegas dell'antichità”. “La città era piena di bordelli, osterie, taverne e tutto ciò che poteva permettere di trascorrere belle vacanze”, continua Bolt. “Poiché era un porto di mare, era frequentata da gente che veniva da tutti luoghi più remoti dell'Impero, brulicava di vita e ospitava le attività più pittoresche. E proprio l'immaginare chi fosse quella gente e raccontare le loro storie è all'origine del progetto”.

Proprio il 24 agosto, subito dopo mezzogiorno, il Vesuvio, che era rimasto quiescente per secoli, liberò una gigantesca nube di ceneri vulcaniche, che si stima alta 30 chilometri. Ceneri, rocce e altri detriti vulcanici si riversarono su Pompei, ricoprendola tutta a mano a mano e facendo crollare sotto il loro peso i tetti di tante abitazioni. Valanghe di ceneri e gas si abbattono sulla città, distruggendo in un attimo ogni forma di vita che

incontravano sul loro percorso. Ogni cosa venne completamente sepolta da questa coltre e la stragrande maggioranza degli abitanti morì.

Anche se esistono molti reperti archeologici di ciò che successe allora, dice Anderson, poiché i sopravvissuti furono pochissimi non esistono quasi resoconti di testimoni oculari. “Gli storici si sono basati sugli scritti di Plinio il Giovane, che aveva assistito da lontano all'eruzione”, afferma il regista. “Scrisse una serie di lettere in cui descriveva dettagliatamente il disastro, ma la gente non lo prese seriamente. Nessuno credette che si fosse verificata una catastrofe di quelle dimensioni”.

Nell'arco di 12 ore, la città fu colpita da un terremoto, da un' eruzione vulcanica e poi il colpo finale, uno tsunami. La cima del Vesuvio eruppe con una tale forza che il vulcano perse oltre 600 metri in altezza. Gli effetti sono stati paragonati a quelli di una esplosione nucleare.

Ma le ceneri che avvolsero la città distrutta ebbero il merito di preservarla per i posteri. “Le immagini sono indimenticabili – fette di pane perfettamente conservate sotto la cenere, un cane ancora legato alla catena – sono le immagini della vita dei Romani che sono sopravvissute duemila anni”, dice Anderson.

Pompei fu considerata perduta per oltre 1700 anni, fino a che nel 1748 i Borboni, sovrani del Regno di Napoli, iniziarono gli scavi, portando alla luce ville ed edifici pubblici. Dai primi dell'800, chi visitava Pompei poteva passeggiare lungo le sue strade e osservarne gli edifici ancora in piedi. Gli archeologi iniziarono a creare i calchi delle vittime nei vuoti lasciati nella cenere dai loro corpi, permettendo ai turisti non solo di passeggiare nelle strade della leggendaria città, ma anche di osservare l'aspetto delle persone che l'abitavano.

“Oggi è una città che si trova all'interno”, dice Anderson, “ma nel 79 d.C. era un porto, è stata l'eruzione ad allontanare la costa di oltre due chilometri”.

I realizzatori hanno concentrato i loro sforzi nel far sì che il film fosse il più

accurato possibile dal punto di vista storico e hanno avuto l'appoggio di un esperto del periodo per controllare la produzione. Oltre al rispetto della storia, Bolt garantisce al pubblico uno spettacolo degno di un anfiteatro romano. “Vedrete bombe di lava”, assicura, “bufere di cenere e un fiume di materiale piroclastico, sostanzialmente vapore bollente che si muove a grande velocità e incenerisce tutto ciò che trova sul suo percorso. Vedrete l'ondata provocata dal maremoto. Vedrete un terremoto. E questo è solo l'ultimo atto. Prima potrete assistere a un sensazionale combattimento tra gladiatori e a una guerra in Britannia, il tutto condito con grandi emozioni e una straordinaria storia d'amore”.

IL CAST DI POMPEI

Anderson e i produttori di Pompei hanno messo insieme un fantastico gruppo di attori di grande talento che recitano sullo sfondo di un imminente cataclisma. “Abbiamo una storia potente e personaggi credibili”, spiega Bolt. “Era essenziale trovare attori che riuscissero ad attirare l'interesse degli spettatori prima che esplodesse il vulcano, così da dimenticare di essere sull'orlo del disastro”.

La scelta del protagonista, Milo, non è stata delle più facili, perché il personaggio è sia un eroe romantico, sia uno spietato guerriero. “Milo è un sopravvissuto”, dice Anderson. “È stato addestrato al combattimento fin dall'età di sei anni ed è anche molto bravo. Nell'Impero Romano i gladiatori provenivano da ogni classe sociale. Alcuni sceglievano di diventare gladiatori perché permetteva di vivere bene, altri vi erano costretti per pagare i loro debiti. Alcuni, come Milo, erano schiavi costretti a combattere”.

Ma Milo non è uno schiavo come gli altri. La sua forza e la sua astuzia nell'arena sono state nutrite da anni di rabbia e determinazione a vendicare l'assassinio dei suoi genitori. “C'è il segno del destino nella sua storia”, dice

Anderson. “Quando arriva a Pompei, trova l'uomo che ha sterminato la sua gente e crede che i suoi dei lo stiano aiutando a vendicarsi”.

Per interpretare il fiero gladiatore celtico, è stato scelto Kit Harington, conosciuto dal grande pubblico per il ruolo del cupo Jon Snow nella popolare serie televisiva “Trono di Spade”. “Volevamo un volto nuovo che cogliesse di sorpresa il pubblico”, dice Bolt. “Trono di Spade è un importante fenomeno televisivo, ma Kit non è mai stato protagonista di un grande film come questo. Possiede tutte le emozioni e il carisma – oltre all'aspetto fisico e alla bravura – di cui avevamo bisogno per questo ruolo”.

L'attore si è sentito subito vicino al ruolo di Milo. “Sapevo che sarebbe stato un progetto formidabile. Adoro l'azione e la tragica storia del mio personaggio e il suo desiderio di vendetta mi hanno attirato subito. Poi ho incontrato Paul, lui è meravigliosamente entusiasta e impegnato in tutto ciò che fa. Conosce perfettamente la cinematografia della vecchia scuola, ma nello stesso tempo è spinto dal desiderio di sperimentare i nuovi sviluppi della tecnologia”. Harington ha apprezzato molto anche l'aspetto storico del film. “Ho girato molte pellicole di argomento storico e le amo moltissimo”, dice. “Essendo cresciuto in Gran Bretagna, conosco bene la storia di Pompei e dell'eruzione del Vesuvio. Ero affascinato soprattutto dai calchi in gesso delle persone sorprese dall'eruzione. Ho amato l'idea di prendere questo avvenimento catastrofico e di inserirvi una serie di personaggi interessanti e di trasformare il tutto in un grande spettacolo”.

Quello di Milo è forse il ruolo più impegnativo sul piano fisico che l'attore abbia mai interpretato. “Ero sul set ogni giorno e quando non giravo ero impegnato nelle prove delle scene d'azione”, dice. “è stata dura. Paul è molto esigente con i suoi attori, ma mi piace questo aspetto in un regista”.

La preparazione è iniziata un mese prima delle riprese. “Certamente Kit ha l'aspetto di una star del cinema, ma non era il gladiatore di cui avevamo bisogno in quel momento”, dice Anderson.

“Lui si è concentrato molto sull'obiettivo di raggiungere un fisico perfetto, quello che vedete nel film. È impressionante”. Ma la forza del personaggio

non è solo fisica, dice il regista. “Possiede anche un carattere molto forte. All'inizio del film, si trova a dover porre

fine alle sofferenze di un cavallo, è una scena di grande effetto ed è il momento in cui conquista il cuore di Cassia”. Figlia di una delle famiglie più potenti di Pompei, Cassia sta tornando da Roma, dove ha completato i suoi studi, e incontra la carovana di schiavi che sta portando Milo a Pompei. Intelligente, indipendente e determinata, Cassia è pronta a sfidare le convenzioni per ottenere quello che vuole. Per interpretare la giovane patrizia, i realizzatori hanno scelto l'attrice australiana Emily Browning. “Cassia è un personaggio molto particolare e il successo del film dipende da lei”, dice Anderson. “Emily è ancora molto giovane, ma possiede già un curriculum davvero impressionante. Quando l'abbiamo incontrata, abbiamo pensato subito che la chimica tra lei e Kit sarebbe stata esplosiva. Era un elemento essenziale perché la loro storia d'amore è il cuore del film”.

L'appassionata storia d'amore tra lo schiavo e la giovane patrizia si svolge nell'arco di 48 ore. “Si incontrano solo poche volte ed era quindi importante che gli incontri fossero realmente dinamici”, sostiene Anderson. “Non si sfiorano mai, si scambiano solo degli sguardi”.

“Emily ha fatto un lavoro formidabile”, dice Bolt. “Il nucleo emozionale del film è il rapporto tra i due giovani. Emily Browning è un'attrice di grande talento e quando la si vede con Milo si pensa subito a loro come a una coppia”. Browning ha trovato fantastica l'idea di un film d'azione epico ambientato nell'antica Roma. La sua unica preoccupazione era che il suo personaggio potesse essere relegato in secondo piano. “Ho sempre desiderato girare un film come questo”, sostiene, “ma in genere i personaggi femminili sono un po' noiosi. Invece Cassia è intelligente e tosta, salva perfino la vita a Milo un paio di volte. Pensa con la propria testa e gli uomini che la circondano non le interessano, quindi è un po' isolata”. Il suo legame con Milo, invece, è quasi immediato, come del resto lo è stato quello tra i due attori. “Kit e io andiamo molto d'accordo”, continua. “Siamo

diventati buoni amici prima ancora di girare una vera scena d'amore, perché per quasi tutta la durata del film si tratta solo di sguardi rubati. Veramente il primo giorno ci siamo dovuti baciare ed è stato terrificante perché ci sentivamo ormai come fratello e sorella”.

Harrington definisce così il suo rapporto con la coprotagonista: “Un equilibrio magnifico tra una eccellente professionalità e il piacere di lavorare ogni giorno con lei”. Poi continua: “Sul set è divertentissima e devo riconoscere che è stata una dinamica fondamentale, soprattutto in una produzione faticosa come questa. Tra noi è nata una vera amicizia”.

Insormontabili differenze di classe non sono gli unici ostacoli che si frappongono tra i due giovani innamorati. Quinto Attio Corvo, un arrogante e spietato senatore romano, ha messo gli occhi su Cassia e spera di farne sua moglie. Il senatore è anche il comandante della legione romana che ha sterminato la famiglia di Milo.

Per interpretare Corvo, i realizzatori hanno voluto il vincitore di Golden Globe® e Emmy Award® Kiefer Sutherland, ben conosciuto dal pubblico per il ruolo di Jack Bauer nella serie televisiva di grande successo “24”.

“Ho pensato che sarebbe stato interessante prendere un attore famoso per i suoi ruoli da eroe e fargli interpretare il cattivo”, dice Bolt. “Kiefer ha le risorse per essere un perfetto cattivo assolutamente credibile”.

Anderson ha chiesto all'attore di esprimere la stessa energia cupa e contorta che aveva mostrato nei suoi primi lavori, come Ragazzi perduti e Stand By Me. “Per me è come se esistessero due Kiefer Sutherlands”, riflette il regista. “C'è Jack Bauer, che è un personaggio ricco di ombre, ma in sostanza è una brava persona, e poi c'è il primo Kiefer, quello che io volevo, e lui è stato pronto”.

Il produttore Don Carmody aggiunge: “Il suo lavoro nel ruolo di Corvo è stata una vera rivelazione. Non l'avevo mai visto interpretare un personaggio così, è un cattivo che incute davvero paura”. Dal canto suo Sutherland afferma di aver firmato per il livello della sceneggiatura e delle

persone con cui avrebbe lavorato. “Per me tutto inizia con lo script”, dice. “In questo caso sono stato colpito dalla qualità della scrittura, il dialogo era semplicemente straordinario. E inoltre è una bella storia d'amore, di quelle che mi piacciono tanto”.

È stata anche un'opportunità per lavorare con un regista che ha sempre ammirato. “Uno degli aspetti che ho sempre trovato più interessanti della recitazione è lo sforzo di collaborare, come nello sport di squadra. E Paul ha messo insieme uno dei team migliori che abbia mai visto”. Visivamente, il film è mozzafiato, secondo l'attore, e la storia ha qualcosa per ogni tipo di spettatore. “Alcuni apprezzeranno la storia d'amore”, dice, “altri l'azione – le sequenze del combattimento nell'arena sono straordinarie. Chi ama la storia scoprirà che l'attenzione ai dettagli non ha uguali e infine è una narrazione ben costruita”.

Jared Harris e Carrie-Anne Moss interpretano i genitori di Cassia, Marco Cassio Severo e la moglie Aurelia, una coppia ricca e ambiziosa, fra le più potenti della società pompeiana.

Harris, un attore con background di teatro classico che si è fatto conoscere dal pubblico americano con il ruolo di Layne Pryce nella serie televisiva “Mad Men” e con quello del Professor Moriarty in Sherlock Holmes Gioco di ombre, dice di essere stato attratto soprattutto dal taglio storico del progetto. “Credo che tutti abbiano sentito parlare di Pompei”, dice Harris. “Il completo annientamento della città e l'idea che tutto sia successo così rapidamente sono affascinanti, anche se in modo macabro. E poi ho sempre desiderato trovarmi in un film di gladiatori, adoro quel periodo della storia. Ho implorato Paul di gettarmi nell'arena – so combattere con la spada. Ma lui non mi ha sostenuto”. L'uomo più ricco di Pompei, Marco Cassio Severo, ha grandi idee per restituire grandezza alla città e avendo prosciugato le proprie risorse ha bisogno che l'Impero supporti il suo progetto. Ma non aveva considerato che la figlia avrebbe dovuto far parte dell'accordo.

“È un uomo d'affari”, dice Harris. “È energico e vuole solo concludere

l'accordo. Pompei aveva già subito un terremoto 18 anni prima e gran parte della città era stata distrutta. Il processo di ricostruzione è una grande opportunità offerta alla gente”.

Ma Corvo, che è arrivato come rappresentante dell'Imperatore, vede la situazione come l'occasione giusta per arricchirsi e ottenere la donna che brama. “Severo è un uomo buono, con buone intenzioni”, sostiene Harris. “Ma ignora tutti i segnali di pericolo per inseguire il suo obiettivo. Finisce col fare affari con l'equivalente di un gangster, un uomo che non batte ciglio quando la gente viene uccisa”.

Ma sia Aurelia, la moglie di Severo, che la figlia Cassia sono donne indipendenti che ragionano con la loro testa. Aurelia ha anche un ruolo attivo nello sviluppo dei piani di Severo. “Era molto comune che le donne romane fossero istruite”, dice Anderson. “Severo è un uomo intelligente, ma il l'elemento forte del matrimonio e del suo lato affaristico è Aurelia”.

L'opportunità di interpretare un personaggio femminile così forte è piaciuta molto a Moss. “Pompei era moderna culturalmente e le donne della classe aristocratica avevano molta influenza a livello sociale”, dice l'attrice. “Aurelia è sicuramente l'imperatrice del posto. Esprime grazia e forza, ma anche umiltà. Quello con Severo è un matrimonio saldo e tra uguali”.

“La sceneggiatura mescola con sapienza storia, personaggi, azione e racconto”, aggiunge.

“A questo punto della mia vita amo imparare. Nel corso delle mie ricerche ho scoperto tante cose che mi hanno sorpreso e pensare che tutto è successo davvero ispira rispetto e ammirazione”.

Attico, un gladiatore africano che lotta per conquistarsi la libertà, dopo essere stato l'avversario più pericoloso di Milo nell'arena, diventa il suo alleato più fidato. Tra Attico e Milo nasce una grande amicizia, anche se tutti e due sanno che inevitabilmente si ritroveranno uno contro l'altro in uno scontro mortale. Attico è interpretato da Adewale Akinnuoye-Agbaje, il misterioso Mr. Eko della serie televisiva “Lost”. “Ade ha conferito al suo ruolo autorevolezza e solennità”, dice Anderson. “Poiché è un volto nuovo

per molti spettatori, può affrontare il ruolo senza trascinarsi dietro nulla". Dopo essere stato schiavo per molti anni, Attico è a una vittoria dalla libertà, secondo le consuetudini romane. "Lui ha fiducia nelle leggi romane, ci crede", afferma Anderson. "I gladiatori hanno un codice d'onore che rispettano. È brutale, così per loro la vita e la morte sono sacre". "Un personaggio così profondo ed eroico non capita spesso", dice Akinnuoye-Agbaje del suo ruolo. "Raramente nei film d'azione come questo ci sono aspetti drammatici così reali e personaggi così ben delineati. La sceneggiatura non nasconde che questi due uomini sono destinati a uccidersi l'un l'altro, eppure sono capaci di creare un rapporto di amicizia e di rispetto reciproco. Attico deve uccidere un'altra volta prima di diventare un uomo libero ed è quello per cui vive. Tiene molto a Milo, ma non ha intenzione di perdere. La morte di Milo significa la libertà per Attico".

POMPEI NON E' STATA COSTRUITA IN UN GIORNO

Prima di iniziare le riprese nei Cinespace Studio di Toronto, i realizzatori hanno iniziato a costruire un sorprendente scorcio della Pompei del 79 d.C. grazie a un lavoro meticoloso e accuratissimo dei dipartimenti delle scenografie, dei costumi e degli effetti visivi. Anderson ha lavorato a stretto contatto con il direttore della fotografia Glen MacPherson, lo scenografo Paul Denham Austerberry, la costumista Wendy Partridge e il supervisore degli effetti visivi Dennis Berardi per creare il look complessivo del film.

"Questa è la quarta volta che lavoro con Paul", dice Austerberry, che ha guidato il team dei progettisti. "L'ultimo film storico che abbiamo girato insieme è stato I Tre Moschettieri, ma

in quel caso ci siamo presi molte licenze creative e abbiamo scelto un taglio stilizzato. Con Pompei, il nostro obiettivo era di realizzare un grande film epico, ma restando saldamente ancorati alla realtà". Il produttore Jeremy Bolt spiega che gli effetti CG sono stati ridotti al minimo per garantire questa caratteristica. "Se non c'è realismo in ogni scena, non puoi ottenere

un film realistico. Più giri con la macchina da presa, più il pubblico sarà coinvolto. Non è un film di fantascienza, non è un fumetto, né un romanzo grafico. È successo veramente. Eravamo tutti d'accordo che non ci sarebbero stati trucchi o espedienti ingegnosi”.

Austerberry conosceva già il panorama della città e ha tratto ispirazione dalla grande quantità di materiale raccolto negli anni da archeologi e storici. “Parte della città esiste ancora, come se non fossero passati 2000 anni”, dice. “Ci sono musei pieni di manufatti e documentazioni che abbiamo potuto utilizzare per i nostri set”. Come esempio, Austerberry indica l'antico anfiteatro. “Ci siamo basati sulle pitture murali realizzate nel XIX secolo durante gli scavi. Appena riportate alla luce, le originali sono state distrutte dal gelo, sono cadute dai muri. I graffiti che appaiono lungo le strade del mercato di Pompei nel nostro set sono basati sui veri graffiti – soprattutto di argomento politico – scoperti e documentati durante gli scavi. Poiché la documentazione era molto meticolosa e molte rovine e manufatti esistono ancora, abbiamo potuto ricreare quei luoghi con grande accuratezza”.

Austerberry e il suo team hanno costruito circa 30 set per il film, tra cui la lussuosa villa di Severo, le strade di Pompei, l'anfiteatro e il foro, dove si svolgono alcuni degli scontri più feroci del film. Per la residenza di Severo, si è ispirato allo stile architettonico delle due ville pompeiane ancora esistenti.

“La villa è stata un'opportunità per mostrare il livello e l'opulenza della civiltà romana”, dice Anderson. “Avevano un sistema di riscaldamento che passava sotto il pavimento, condotte di acqua potabile separate in ogni casa. Tutto questo è rimasto sconosciuto per 1700, 1800 anni dopo la caduta dell'Impero Romano. È stata un'occasione per far vedere la bellezza di Pompei prima di raccontarne la distruzione”.

Uno dei set più grandi ed elaborati è stato quello della strada di Pompei, e il dipartimento artistico ha impiegato quasi 13 settimane per completarlo. Piena di bancarelle e negozi che vendono di tutto, dalle spezie agli animali esotici, la strada è una colorata rievocazione di quella che doveva essere la

vita quotidiana degli abitanti della città.

“La strada era basata sulla struttura delle principali strade commerciali di Pompei”, spiega Austerberry. “I ciottoli, ognuno dei quali è stato preparato a mano, sono uguali a quelli ritrovati a Pompei. Le bancarelle sono come quelle ritrovate su un bassorilievo conservato in un museo di Napoli e la tavola calda si ispira a quelle ritrovate intatte a Pompei ed Ercolano. Nell'antica Roma la tavola calda era un luogo di ritrovo ed era sempre affollata. Paul ha voluto veri ritratti di una via di un mercato pompeiano”.

Austerberry ammette di essersi preso qualche libertà con alcuni set, soprattutto per motivi di sicurezza. “Alcuni muri sembrano di pietra e mattoni, mentre in realtà sono di schiuma di lattice, così nessuno si sarebbe potuto fare del male durante le scene di lotta”, dice. “Ma nel complesso gli elementi architettonici sono gli stessi che avreste potuto vedere se vi foste trovati a passeggiare per le strade di Pompei nel 79 d.C.”.

Il supervisore degli effetti visivi Dennis Berardi e il suo team presso la Mr. X si sono occupati di ampliare il set reale creando gli effetti drammatici della catastrofica eruzione del Vesuvio che avviene nel terzo atto.

Prima che iniziassero le riprese, Anderson e Berardi hanno passato una settimana a Pompei per filmare le rovine, la montagna e il paesaggio circostante per collaborare al lavoro di ricostruzione dell'antica città. Hanno scattato oltre 35.000 foto ad alta risoluzione sia sul terreno sia dall'alto, spesso impiegando il LiDAR, una sofisticata combinazione di tecnologia radar e laser che misura le distanze con grande precisione.

“Abbiamo usato la città stessa per formare il background degli effetti digitali”, dice il produttore Jeremy Bolt. “Solo 15 anni fa sarebbe stato molto più difficile realizzare questo film, mentre oggi il livello raggiunto dalla tecnologia digitale ci ha permesso di ricreare la Pompei del 79 d.C. in un modo molto più convincente”.

Per Anderson e per il direttore della fotografia Glen MacPherson, che hanno già lavorato insieme in quattro film, girare in 3-D è diventata la norma, ma sono stati concordi nell'affermare che questo format si è rivelato

particolarmente adatto a POMPEI. “È un grande strumento che aiuta a raccontare una storia”, spiega MacPherson. “Funziona benissimo per le battaglie e l'architettura del periodo, il film è pieno di grandi riprese spettacolari e il 3-D è stato progettato proprio per questo”.

La difficoltà maggiore con il 3-D è tenere la produzione in movimento come una ripresa normale. “Ci sono molti più dispositivi da tenere sotto controllo, ma Paul e io abbiamo sviluppato un sistema tutto nostro e ci capiamo al volo”, dice MacPherson. “Le immagini sono fantastiche e non credo che qualcuno sul set si sia accorto che stavamo girando in 3-D”.

La costumista Wendy Partridge ha trascorso molti mesi a studiare i complicati abiti del film. “Mi sono immersa in quello che i Romani indossavano e come appariva Pompei in quel periodo”, dice. “Una delle cose più interessanti che abbiamo scoperto è stata che lo stile degli abiti non era molto diverso tra ricchi e poveri, l'unica distinzione era il tipo di tessuto e il colore. La tintura delle stoffe era molto costosa, in particolare il color porpora, se qualcuno indossava abiti color porpora voleva dire che era molto ricco”. Partridge e lo scenografo Austerberry si sono ispirati alla gamma di colori degli affreschi di Pompei. “C'erano tutti quei bei viola e oro, ma anche tanto verde menta, sullo sfondo un intenso color cremisi, accentuato dal nero. Abbiamo deciso di lasciare tutti i rossi a Paul Austerberry, il che significa che lui ha usato queste bellissime sfumature per i set e così i costumi potevano risaltare”. Partridge e il suo team di sarti e hanno realizzato circa 3.000 costumi per il film. “È stata una grossa impresa”, dice la costumista. “Nel nostro laboratorio abbiamo lavorato per mesi a tuniche, toghe e armature. I gioielli dei protagonisti sono stati realizzati su misura, addirittura un intero dipartimento si è occupato solo delle armature di cuoio. Abbiamo fatto tutto il possibile affinché il guardaroba fosse storicamente corretto, ma nel contempo gli attori apparissero in tutto il loro splendore, soprattutto quando devi vestire persone che hanno lavorato così duramente sul loro fisico”.

Alcune delle scene più memorabili di Pompei sono ambientate nel brutale e

sanguinario mondo dei gladiatori. Quattro settimane prima che iniziassero le riprese, gli attori hanno cominciato ad allenarsi non solo per apparire atleti professionisti, ma anche per riuscire a sostenere 12 ore di combattimenti al giorno davanti alla macchina da presa. Per mettere in forma il cast è stato chiamato il trainer Nuno de Salles.

“Ogni attore aveva obiettivi diversi”, spiega de Salles. “Kit doveva mettere su una massa muscolare, quindi si è allenato molto intensamente, con il classico bodybuilding. Non ha fatto cardio, perché è già magro. Adewale invece doveva perdere peso, quindi per lui è stata necessaria una combinazione di cardio e pesi. Tutti hanno seguito un regime alimentare molto preciso. Tutti si sono impegnati al massimo e possiamo vedere i risultati”.

Il punto era, però, che non dovevano solo apparire in forma, dovevano essere davvero in forma. “È stato un lavoro faticoso”, dice Akinuoye-Agbaje. “Facevo un'ora di cardio, seguita da due ore di allenamento per le scene d'azione, poi una interruzione per pranzo, ancora un'ora di pesi con l'allenatore e un'altra interruzione di mezz'ora e un'altra ora di cardio. Ma quando sono arrivato sul set e ho partecipato alle sequenze di lotta tutto l'impegno che avevo profuso si è rivelato prezioso. È assolutamente necessario allenarsi perché tutto appaia realistico”.

“Il nostro cast ha seguito costantemente il lavoro in palestra”, dice Bolt. “Paul e io, in passato, abbiamo già fatto allenare i nostri attori e abbiamo fatto seguire loro una dieta corretta, ma nessuno si era impegnato a questo livello”.

Il coordinatore stunt Jean Frenette, che ha coreografato gli epici combattimenti di 300 e Immortals, ha ideato la complessa coreografia dei combattimenti nell'arena. Harington e Akinuoye-Agbaje, insieme agli attori Currie Graham e Sasha Roiz e a un gruppo di stuntmen perfettamente allenati, hanno trascorso settimane a lavorare alle complesse sequenze di lotta e di battaglia. “La lotta è un linguaggio fisico”, dice Frenette. “Ogni combattimento racconta una storia attraverso la coreografia e il linguaggio

del corpo. Non sono solamente calci, pugni, colpi di spada, noi trasferiamo il personaggio e la narrazione nello scontro". La quantità di combattimenti con la spada ha reso necessarie ore e ore di prove per far sì che tutti conoscessero alla perfezione ogni movimento e spostamento. "Abbiamo organizzato un campo di addestramento con gli stunt", dice Harington. "Io avevo già fatto qualche esperienza con la spada per i ruoli interpretati in passato, ma questo è stato un tipo di preparazione diversa: si usa la spada e lo scudo, spada corta, non lunga. Abbiamo passato quattro settimane a rivedere le basi del combattimento con la spada, a memorizzare i movimenti. Volevo che sembrasse che sapevo cosa stavo facendo con la spada".

Frenette si è congratulato con Harington per l'abilità che ha dimostrato nella lotta. "Kit ha imparato tutto molto rapidamente. Ha molta fisicità e si getta nell'azione e questo per me, come coordinatore stunt è magnifico. Voleva fare tutto".

In un film che richiedeva già un impegno fisico estremo, si sono aggiunti fumo, polvere, fuoco e detriti dell'eruzione vulcanica. "Abbiamo cercato di realizzare tutto nel modo più realistico possibile, quindi abbiamo limitato la CG, quando potevamo", dice Anderson. "Durante le sequenze d'azione, come quella tra i personaggi di Kit e Kiefer, gli attori hanno respirato una quantità di cenere, fumo e polvere, cosa che ha reso il loro lavoro ancora più duro".

"Gli elementi ambientali sono stati una sfida che tutti noi – il cast e la troupe – abbiamo dovuto affrontare", dice Sutherland. "La cosa peggiore è stata la cenere, perché se c'è un dialogo finisci con l'inalarne una quantità, quindi non abbiamo potuto girare per un lungo periodo". "Eravamo ricoperti da tutti gli elementi che appaiono nel film", dice Harington. "Mi hanno buttato addosso fango, tempeste d'acqua e di vento. C'erano giorni in cui combattevamo nell'anfiteatro dove la temperatura sfiorava i 38 gradi. Ma la cosa peggiore è la cenere. Davvero terribile".

Il regista Paul Anderson definisce Pompei il film più difficile che abbia mai

girato. “Per la logistica, per le dimensioni e la sgradevolezza degli elementi con cui lavoravamo – fumo, polvere e detriti. Abbiamo realizzato un film che sembra ambientato alla fine del mondo, perché è stato così per gli abitanti di Pompei.

Il pubblico potrà godersi la straordinaria visione di un mondo che non esiste più, una specie di viaggio nel tempo in un posto di prima fila verso quella che probabilmente è stata la più grande catastrofe del mondo antico”.

POMPEI – GLI EVENTI

1) Come racconta Paul Anderson in POMPEI, il 24 agosto del 79 d.C., il Vesuvio esplose, lanciando nell'atmosfera una colonna di cenere e lapilli al ritmo di 1,5 milioni di tonnellate al secondo. La colonna, alta più di 30 chilometri, venne trasportata verso le città di Pompei ed Ercolano da forti venti orientali. Nel giro di poche ore, le due città vennero sepolte dalla cenere e la nuvola vulcanica nascose completamente il sole, lasciando la zona nel buio più completo. Si verificarono poi sei successive emissioni piroclastiche che provocarono terribili devastazioni e cancellarono Pompei ed Ercolano.

2) Le mortali emissioni piroclastiche che colpirono Pompei sono conosciute come "valanghe incandescenti" di ceneri bollenti che spazzarono via ogni cosa sul loro cammino e non lasciarono agli abitanti il tempo di mettersi in salvo.

3) Scavi recenti hanno portato alla luce centinaia di corpi preservati dal materiale vulcanico, con la paura e la disperazione impresse sui volti per l'eternità. Nessuno conosce il numero preciso delle persone uccise dall'eruzione del Vesuvio, ma si suppone che siano state migliaia.

4) Come studiato e misurato dai geofisici, e come viene riportato nel film di Paul Anderson POMPEI, l'energia emessa dall'esplosione del Vesuvio nel 79 d.C. era 100.000 volte più forte di quella creata dal bombardamento di

Hiroshima. La maggior parte delle vittime di Pompei morirono all'istante per il calore e gli altri furono sepolti e morirono per asfissia.

5) Come racconta Paul Anderson in POMPEI, l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. fu così potente che la cima della montagna diminuì di 600 metri, con un effetto paragonabile a quello di una esplosione nucleare! L'eruzione fu talmente grande da allontanare Pompei dal mare.

6) Una colata lavica come quella del Vesuvio nel 79 d.C., può muoversi alla velocità di 700 kmh con una temperatura di 900 gradi centigradi, sterminando tutto ciò che trova sul suo percorso e rendendo impossibile ogni tentativo di fuga.

7) Come riportato dagli storici e dagli studiosi, l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. provocò uno tsunami nella Baia di Napoli.

8) Come racconta Paul Anderson in POMPEI, il Vesuvio è uno stratovulcano. La maggior parte delle rocce eruttate dal Vesuvio sono andesite, che creano eruzioni esplosive e rendono il vulcano particolarmente pericoloso e imprevedibile ancora oggi.

9) Esiste un solo tipo di vulcano più pericoloso per l'umanità del Vesuvio ed è il supervulcano. Si pensa che sia stata l'eruzione di un supervulcano 250 milioni di anni fa a provocare la più grande estinzione di massa che il mondo abbia mai visto, spazzando via il 95 per cento di tutte le specie animali e vegetali. Alcuni scienziati credono che sia stato un vulcano, non un asteroide, a provocare la scomparsa dei dinosauri 65 milioni di anni fa.

10) Gli Stati Uniti potrebbero diventare la prossima Pompei? Il secondo evento più catastrofico per la Terra oltre all'impatto con un asteroide potrebbe essere l'eruzione di un supervulcano. I supervulcani sono centinaia di volte più potenti dei vulcani normali e potrebbero cancellare la nostra civiltà. Uno dei supervulcani più grandi del mondo si trova nel Parco Nazionale di Yellowstone negli Stati Uniti. Un'analisi delle rocce all'interno del vulcano quiescente ha rivelato che è possibile un'eruzione senza che appaiano segnali di pericolo. Se si verificasse un'eruzione a Yellowstone, due terzi degli Stati Uniti diventerebbero inabitabili e l'aria irrespirabile

impedirebbe i voli, le comunicazioni e costringerebbe milioni di persone a lasciare le proprie case. Il supervulcano Yellowstone ha raggiunto il livello record nel 2004, il che preoccupa gli scienziati.

11) Oggi i geologi e i vulcanologi che studiano il Vesuvio pensano che sia pronto per un'altra esplosione, quindi l'Osservatorio Vesuviano monitora l'attività sismica, le emissioni di gas e altri indicatori 24 ore al giorno. Un'eruzione oggi avrebbe conseguenze molto più catastrofiche perché la Baia di Napoli ha attualmente una popolazione di 3 milioni di persone.

12) Come racconta Paul Anderson in POMPEI, gli schiavi che combattevano come gladiatori erano di diverse etnie e culture. Il film è un ritratto accurato di come la schiavitù veniva regolata dalla legge romana, infatti essa non riguardava una razza, ma le popolazioni che i Romani avevano conquistato o si erano ribellate. Gli schiavi provenivano dalla Britannia e dall'Africa, da ogni angolo dell'Impero. Non era raro che in momenti di crisi economica qualche cittadino romano vendesse i propri figli come schiavi.

13) Prima che iniziasse la produzione del film, Paul Anderson, Jeremy Bolt e il loro team, hanno passato sei mesi a compiere ricerche su Pompei. Hanno fotografato ogni strada e ogni edificio della città e dell'area circostante, per poter ritrarre nel modo più accurato possibile quella magnifica civiltà. Per lo stesso motivo il team ha sorvolato spesso il Vesuvio.

14) Lo stile di vita pompeiano era incredibilmente opulento e sfarzoso, anche per gli standard di oggi. La loro dieta era composta di pesce, noci, cereali, olive, frutta e, secondo scavi recenti, nei ristoranti si servivano anche carni di animali esotici, come la giraffa e il fenicottero.

15) Il Vesuvio è un super potere del mondo della natura e oggi è minaccioso come sempre. La prossima eruzione potrebbe essere ancora più devastante di quella del 79 d.C. e potrebbe cambiare il clima dell'intera Europa. Probabilmente sarebbe impossibile far evacuare i tre milioni di abitanti che attualmente vivono nei pressi della Baia di Napoli.

II CAST

KIT HARINGTON (Milo) Nato a Worcester, Inghilterra, Kit Harington ha studiato teatro e drammaturgia alla Central School of Speech And Drama, parte della University of London. Nel 2008, ancora prima di diplomarsi, ha ottenuto il ruolo di 'Albert' in una produzione del Royal National Theatre di Londra del grande successo War Horse; la produzione si è poi trasferita al West End al New London Theatre. L'attore ha continuato a interpretare il ruolo fino al 2009 e poi è apparso in Posh, di Laura Wade, al Royal Court Theatre di Londra. Harington è stato quindi scelto per il ruolo di 'Jon Snow,' il figlio illegittimo di 'Eddard Stark', nella miniserie di grande successo di HBO "Trono di Spade", ora alla sua terza stagione. Presto vedremo Harington in The Seventh Son di Warner Bros., con Jeff Bridges e Julianne Moore, e sarà la voce di 'Eret, Son of Eret' in How to Train Your Dragon 2.

CARRIE-ANNE MOSS (Aurelia) Da quando ha interpretato la serie di enorme successo dei film di Matrix, tra cui The Matrix, The Matrix Reloaded e The Matrix Revolutions per Warner Bros., Carrie è diventata una delle attrici più richieste di Hollywood.

I produttori più influenti l'hanno voluta per i loro film, ricordiamo I soliti amici, la commedia della Disney che ha interpretato con Burt Reynolds e Richard Dreyfuss per i produttori Barry Sonnenfeld e Barry Josephson, Pienata Rosso, con Val Kilmer per Warner Bros. e il produttore Mark Canton, Chocolat, con Juliette Binoche, Johnny Depp e Judy Dench, film della Miramax candidato all'Oscar® per il regista Lasse Hallstrom e il produttore David Brown, Memento, il thriller indipendente che ha girato al fianco di Guy Pearce, e Suspect Zero, con Aaron Eckhart e Ben Kingsley, prodotto da Cruise/Wagner e diretto da Eliase Merhige. Carrie-Anne ha continuato poi a lavorare a una grande varietà di progetti, tra cui l'indipendente The Chumscrubber, con Ralph Fiennes, Rita Wilson e Glenn Close, La prima volta

di Niki, con Alec Baldwin, Luke Wilson e Nikki Reed, il dramma di Marc Evans Snow Cake, con Sigourney Weaver e Alan Rickman, e la commedia zombie Fido, con Billy Connelly, Dylan Baker e Tim Blake Nelson, per il regista Andrew Currie. Carrie-Anne è apparsa anche al fianco di Shia LaBeouf nel grande successo al box-office Disturbia, con Julia Roberts e Ryan Reynolds in Un segreto tra di noi, e in Unthinkable, di Gregor Jordan, con Samuel L. Jackson e Michael Sheen. Ha prestato la sua voce al film d'animazione Clockwork Girl ne ha ripreso il suo ruolo nella popolare serie di video giochi Mass Effect. Recentemente ha interpretato Knife Fight con Rob Lowe, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival.

Carrie-Anne ha ricevuto molti riconoscimenti per il suo lavoro, tra cui candidature agli MTV, ai SAG e ai Teen Choice Award. Per Memento ha vinto un Independent Spirit Award come miglior attrice non protagonista. Più recentemente ha ricevuto un Genie Award come miglior attrice non protagonista per la sua performance in Snow Cake e ha vinto un Vancouver Critics Circle Award come miglior attrice in un film canadese per Fido.

Ultimamente Carrie-Anne è apparsa in Silent Hill: Revelations 3D e nei film indipendenti The Boy Who Smells Like Fish e Compulsion, e nel dramma storico "Vegas" per CBS.

EMILY BROWNING (Cassia) Emily Browning è nata in Australia e si è affermata subito come una delle giovani attrici di maggior talento della sua generazione.

Browning ha iniziato a recitare a nove anni, con un ruolo nel telefilm "The Echo of Thunder", con Judy Davis. Poi ha lavorato in parecchie serie televisive australiane e ha avuto ruoli in "Something in the Air" e "Blue Heelers". Nel 2001 ha interpretato Christie in "Halifax f.p: Playing God", con cui ha vinto un Australian Film Institute Award (AFI) come miglior giovane attrice. L'anno seguente è apparsa in "After the Deluge" con Rachel Griffiths, e ancor una volta è stata candidata agli AFI Award come miglior giovane attrice. Browning ha continuato la sua carriera con film come The Man who

Sued God con Billy Connolly e Judy Davis; Al calare delle tenebre di Revolution Studios; Nave fantasma per Warner Bros. e Ned Kelly, con Heath Ledger. Nel 2004 ha ottenuto il ruolo di 'Violet' in Lemony Snicket's Una serie di sfortunati eventi, di Paramount/ Dreamworks, tratto dai famosi best seller, con Jim Carrey, Meryl Streep e Jude Law. Per questo ruolo è stata premiata con un AFI come miglior attrice internazionale e ha ricevuto una candidatura ai Critics Choice Award.

Tornata in Australia, Browning si è dedicata agli studi, ma ha trovato il tempo di girare il corto Stranded, con Emma Lung, premiato con AFI & IF. Nel 2008 è stata protagonista di The Uninvited per Paramount, con Elizabeth Banks, mentre l'anno seguente ha girato Sucker Punch, di Zack Snyder, con Abbie Cornish, Vanessa Hudgens e Jena Malone. Subito dopo ha interpretato l'esordio nella regia di Julia Leigh Sleeping Beauty, presentato in concorso al Festival di Cannes nel 2011. Nel 2012, Browning ha girato il film inglese Summer in February, con Dominic Cooper e Dan Stevens, e Magic Magic per il regista Sebastian Silva, con Michael Cera e Juno Temple (selezionato a Cannes per la Director's Fortnight). Presto la vedremo nel film di Stuart Murdoch God Help the Girl, e in Plush di Catherine Hardwicke.

ADEWALE AKINNUOYE-AGBAJE (Attico) è nato a Londra da genitori nigeriani. Dopo aver conseguito una laurea in legge nel prestigioso King's College, Adewale ha scoperto la sua vera passione quando il produttore Frank Marshall lo ha scelto per interpretare il grande successo della Paramount Congo. Sono seguite apparizioni in lavori televisivi e cinematografici, tra cui Ace Ventura: missione Africa, Legionnaire, "Deadly Voyage" di HBO; le serie televisive "Cracker"; "New York Undercover" e la miniserie di ABC "20,000 Leagues under the Sea".

Più recentemente Adewale ha interpretato per Warner Bros. Jimmi Bobo - Bullet To The Head, con Sylvester Stallone e Christian Slater, e The Inevitable Defeat Of Mister And Pete, con Anthony Mackie e Jennifer Hudson, presentato al Sundance Film Festival. Alla fine dell'anno

interpreterà il ruolo del cattivo in Thor: The Dark World . Tra i film di Adewale ricordiamo Killer Elite, con Robert DeNiro, Clive Owen e Jason Statham, il remake di La cosa di Universal Pictures, ma l'attore ha anche prestato la sua voce al film di Sony Pictures Animation The Pirati! Briganti da strapazzo, diretto da Peter Lord e Jeff Newsitt. Adewale ha mostrato il suo talento con il suo primo corto, Farming, presentato al Sundance Labs di Robert Redford nel 2007, con cui ha vinto l'Annenberg Award come miglior esordiente nella scrittura e nella regia.

È apparso poi nel film di CBS Faster, con Dwayne Johnson e Billy Bob Thornton, in grandi successi come Get Rich Or Die Tryin', The Bourne Identity, La Mummia – Il ritorno, nella commedia romantica Mistress Of The Spices e nel blockbuster di Paramount G.I. Joe – La nascita dei Cobra. Ma è stata la televisione a renderlo famoso tra il grande pubblico, prima con il ruolo di 'Simon Adebisi', nella serie televisiva di enorme successo di HBO "Oz", una performance che gli ha portato due candidature ai NAACP Image Award, una come miglior attore e una come miglior attore non protagonista in una serie drammatica. Invece con il ruolo del misterioso 'Mr. Eko' nel grande successo di ABC diretto da J.J. Abrams "Lost" ha vinto un SAG Award per la miglior interpretazione di un insieme in una serie drammatica.

Adewale parla varie lingue, tra cui l'italiano, un po' di francese, lo yoruba e il nigeriano, la lingua dei suoi genitori. Attualmente Adewale risiede a Los Angeles.

JESSICA LUCAS (Ariadne) si è affermata rapidamente come una delle giovani attrici più richieste dal cinema e dalla televisione. Presto lo vedremo nella commedia romantica di Film District That Awkward Moment, con Zac Efron, Miles Teller e Michael B. Jordan.

Lucas è apparso di recente nel remake di Ghost House Pictures di La casa, con Jane Levy e Shiloh Fernandez, e nel 2008 ha interpretato Cloverfield, il thriller di fantascienza del regista J.J. Abrams al primo posto degli incassi. Tra i suoi film ricordiamo il terzo episodio della serie Big Mama, Big Mama,

tale padre, tale figlio, con Martin Lawrence e Brandon T. Jackson, la commedia romantica della DreamWorks She's the Man e il film di Screen Gems/Lakeshore Film The Covenant, con Taylor Kitsch e Chace Crawford.

Nata e cresciuta a Vancouver, Canada, Lucas ha iniziato a recitare a sette anni con la Children's Theatre Arts ed è apparsa in produzioni locali di Snow White & The Seven Dwarfs, Grease, Cinderella, Mousetrap and Music Medley. Lucas è poi passata al cinema e alla televisione, dove è apparsa nel thriller di CW "Cult", nella commedia di NBC "Friends with Benefits", nel revival di CW di "Melrose Place", nel popolare dramma canadese "Edgemont", nella serie di ABC "Life As We Know It", e in "90210" di CW e "CSI" di CBS.

JARED HARRIS (Severo) È un attore di teatro classico ed è stato membro della famosa Royal Shakespeare Company, in grado di passare facilmente da un personaggio all'altro e che ha mostrato il suo talento anche al cinema e alla televisione.

Per la televisione Harris ha ripreso il ruolo di 'Lane Prycè per la quinta stagione di "Mad Men", di AMC, che gli ha portato la quinta candidatura agli Emmy® nella categoria di miglior attore non protagonista in una serie drammatica. La serie ha conquistato tre consecutivi Golden Globes® per la miglior serie drammatica, prima e unica serie a ottenerli, e quattro consecutivi Emmy® Awards per la miglior serie drammatica. "Mad Men" è stata candidata anche nel 2012 agli Emmy® nella stessa categoria.

Recentemente Harris è apparso nel biopic di Steven Spielberg Lincoln, con Daniel Day Lewis, nel ruolo del generale Ulysses S. Grant. Il film è basato sul libro dello storico Doris Kearns Goodwin "Team of Rivals: The Political Genius of Abraham Lincoln".

Uscito nel novembre del 2012, Lincoln ha vinto un Golden Globe® Award come miglior film e tra le tante candidature ne ha ricevuta una agli Academy Award® nella stessa categoria. Recentemente Harris ha interpretato Shadowhunters – Città di ossa di Screen Gems, con Lily Collins

e Jonathan Rhys–Meyers.

Nel 2011 Harris è stato il Professor Moriarty in *Sherlock Holmes – Gioco di ombre*, di Warner Bros., sequel del film del 2009 ispirato ai racconti di Sir Arthur Conan Doyle, interpretato da Robert Downey Jr., Jude Law e Noomi Rapace. Ricordiamo Harris anche al fianco di Brad Pitt e Cate Blanchett nel film di David Fincher del 2008, *Il curioso caso di Benjamin Button*, e nel ritratto di Andy Warhol in *Ho sparato a Andy Warhol*. Harris ha debuttato nel cinema nel 1989 con *The Rachel Papers*, che ha segnato anche l'esordio nella regia del fratello Damian, e da allora è apparso in oltre cinquanta film, tra cui *Happiness*, di Todd Solondz, il cui cast nel 1999 ha vinto il National Board of Review Acting Ensemble Award, *L'ultimo dei Mohicani*, *Sylvia*, *Dead Man*, di Jim Jarmusch, *Igby Goes Down*, *Mr. Deeds*, *Misure straordinarie* con Harrison Ford e Brendan Fraser, e *The Ward – Il reparto*, di John Carpenter.

Harris ha lavorato molto per la televisione sia in Gran Bretagna sia negli Stati Uniti, tra cui l'interpretazione di Enrico VIII in una produzione della BBC di *L'altra donna del re*. Sempre per la BBC ha girato la miniserie *To the Ends of the Earth* ed è stato protagonista di *Coup!*. Lo ricordiamo poi in "The Riches", "Fringe", "Law & Order: Special Victims Unit" e "Without a Trace".

Nel 2000 ha interpretato anche John Lennon nel telefilm di VH1 "Two of Us." Harris ha recitato con alcune delle più famose compagnie teatrali sia a Londra che a New York, e ha esordito negli USA al New York Shakespeare Festival in *Henry IV, Parts 1 & 2*, seguito da *Tis Pity Shè's A Whore* e *King Lear*. Lo ricordiamo poi con la produzione di Mike Leigh di *Ecstasy*, che ha vinto un Obie Award, la produzione sperimentale della New Jersey Shakespeare Company di *Hamlet*, di cui è stato protagonista, la produzione dell'Almeida Theatre del lavoro di Tennessee William *A Period of Adjustment* e la produzione del Vineyard Theater di *More Lies About Jerzy*.

Harris è nato a Londra ed è figlio dell'attore irlandese Richard Harris. Ha frequentato la North Carolina's Duke University, dove si è laureato in drammaturgia e letteratura, poi ha studiato alla Central School of Speech and Drama di London. Harris vive attualmente a Los Angeles.

KIEFER SUTHERLAND (Corvo) recentemente è stato protagonista della serie di grande successo di Fox "24", con cui ha vinto un Golden Globe Award, un Emmy® Award e due SAG Awards come miglior attore in una serie drammatica. La serie ha vinto anche un Emmy® Award e un Golden Globe Award come miglior dramma. L'ottava e ultima stagione di "24" è andata in onda su FOX nel gennaio del 2010, ma il suo successo è stato enorme anche all'estero tanto da diventare uno dei programmi più visti a livello internazionale. "24: Redemption", un telefilm che unisce la sesta e la settima stagione, è andato in onda nel novembre del 2008 ed è stato candidato a cinque Emmy®, tra cui uno per Sutherland come miglior attore. Sutherland ha iniziato anche la produzione della miniserie di Fox "24: Live Another Day", di cui è protagonista, che prevede 12 episodi che rappresentano le 24 ore. Prodotta da 20th Century Fox Television, la serie debutterà lunedì 28 aprile 2014. Nel 2013, Sutherland ha interpretato, con Kate Hudson, Isaac Liev Schreiber e Riz Ahmed Il fondamentalista riluttante, un thriller politico diretto da Mira Nair, tratto dal romanzo di Mohsin Hamid che narra la storia di un pachistano che lavora a Wall Street e la cui vita viene stravolta per sempre dagli avvenimenti dell'11 settembre. Il film ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia del 2012 ed è stato presentato nel 2013 al Tribeca Film Festival.

Nel 2012 e nel 2013 Sutherland è stato Martin Bohm nel dramma di Fox "Touch", una serie televisiva ideata da Tim Kring andata in onda per due stagioni che mescola scienza e spiritualità ed esplora le connessioni nascoste che legano tutti gli esseri umani.

Nel 2011, Sutherland ha interpretato con Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg e Alexander Skarsgard il drammatico Melancholia, scritto e diretto da Lars von Trier. Il film, che segue due sorelle durante e subito dopo la festa di nozze di una di loro, mentre la Terra sta per scontrarsi con un altro pianeta, ha vinto tre premi agli European Film Awards, per il miglior film, la miglior fotografia (Manuel Alberto Claro), e la miglior scenografia

(Jette Lehmann). La U.S. National Society of Film Critics ha selezionato Melancholia come miglior film del 2011.

In teatro è apparso nel ruolo di James Daley nel revival del lavoro di Jason Miller vincitore di un Tony e di un Pulitzer "That Championship Season" nella primavera del 2011.

Sempre nel 2011, Sutherland ha interpretato con John Hurt la serie in 10 episodi "The Confession" su hulu.com , scritta e diretta da Brad Mirman, ("The Good Shepherd" e "Truth"). Nel 2009 ha prestato la sua voce a WR Monger, il guardiano della prigione dei mostri nel film di Dreamworks Animation Mostri contro Alieni. Le altre voci del cast erano quelle di Reese Witherspoon, Hugh Laurie, Seth Rogen, Will Arnett e Stephen Colbert.

Nel 2008 ha interpretato il thriller di New Regency Mirrors, nel ruolo di un ex poliziotto che deve salvare la sua famiglia da un essere malefico che sta usando uno specchio come porta di entrata in casa sua, con Amy Smart e Paula Patton, nel 2006 The Sentinel – il traditore al tuo fianco, con Michael Douglas e Kim Basinger, per la regia di Clark Johnson, in cui interpreta l'agente dei servizi segreti Breckenridge che si ritrova al centro di un complotto per assassinare il Presidente.

Nel 2004, Sutherland ha interpretato il film indipendente girato in Nuova Zelanda "The River Queen", con Samantha Morton, per la regia di Vincent Ward. Nel 2003 ha girato il film di Warner Bros. Identità violate, con Angelina Jolie e Ethan Hawke ed è stata la voce narrante di un altro film di Warner Bros., "NASCAR: The Imax Experience". L'anno prima aveva interpretato per Fox In linea con l'assassino, diretto da Joel Schumacher. Sutherland è anche apparso nel film drammatico sulla Seconda Guerra mondiale Fight for Freedom, tratto dal libro Through the Valley of the Kwai che racconta la vita di un prigioniero di guerra in un campo di prigionia del Sudest asiatico. Il film è stato interpretato anche da Robert Carlyle, Ciaran McMennarrin e Mark Strong e presentato con successo ai Festival di Toronto e di Telluride nel 2002. Nel 1998 Sutherland è apparso nel film di Showtime A Soldier's Sweetheart, con Skeet Ulrich e Georgina Cates, mentre nel 1997

è stato protagonista, con William Hurt e Rufus Sewell della produzione di Newline Dark City, per la regia di Alex Proyas, presentata al Festival di Cannes. Sutherland ha diretto e interpretato Truth or Consequences per Triumph Films, con Kevin Pollak, Mykelti Williamson, Rod Steiger e Martin Sheen.

Nel thriller del 1996 della Paramount, Eye for an Eye, diretto da John Schlesinger, Sutherland interpreta un brutale assassino privo di rimorsi, al fianco di Sally Field e Ed Harris. Quello stesso anno ha lavorato al fianco di Samuel L. Jackson, Sandra Bullock e Matthew McConaughey nell'adattamento cinematografico del romanzo di John Grisham "A Time to Kill".

Nel 1993 ha recitato per Touchstone Pictures in I Tre Moschettieri, tratto dal classico di Alexandre Dumas e quello stesso anno ha esordito nella regia con il film di Showtime Last light – Storia di un condannato a morte, di cui è stato anche protagonista con Forest Whitaker.

Il primo ruolo importante di Sutherland è stato nel dramma canadese The Bay Boy, che ha portato all'attore e al regista Daniel Petrie candidature ai Genie Award rispettivamente come miglior attore e miglior regista. Dopo il successo di The Bay Boy, Sutherland si è trasferito a Los Angeles e ha iniziato ad apparire in televisione con "The Mission", un episodio della serie "Amazing Stories", e con il telefilm Trappola silenziosa, con Marsha Mason. Nel 1992 Sutherland ha interpretato con Ray Liotta e Forest Whitaker per Orion Pictures Articolo 99 e per Castlerock Codice d'onore, con Jack Nicholson e Tom Cruise. Nel 1994 è apparso con Jeff Bridges e Nancy Travis nella versione americana di The Vanishing – Scomparsa, per 20th Century Fox.

Tra i suoi film ricordiamo Flatliners, Chicago Joe and the Showgirl, 1969, Flashback, Young Guns – Giovani pistole, Young Guns II – La leggenda di Billy the Kid, Le mille luci di New York, Ragazzi perduti, Promised Land, A distanza ravvicinata e Stand By Me.

I REALIZZATORI

crediti non contrattuali

PAUL W.S. ANDERSON (regista, produttore) è diventato famoso a livello internazionale con i suoi film ricchi di adrenalina che complessivamente hanno incassato oltre 1,5 miliardi di dollari in tutto il mondo, risultato che lo inserisce in una élite di realizzatori. Anderson trasforma storie epiche in film imperdibili e ha lanciato quattro serie di grande successo, scegliendo soggetti diversi, dai classici della letteratura alla fantascienza, dai videogiochi alla storia.

Nato e cresciuto a Newcastle-upon-Tyne, Inghilterra, Anderson si è laureato all'University of Warwick in cinema & letteratura ed è stato lo studente più giovane dell'ateneo a conseguire un master.

Il primo film di Paul è stato Shopping (1994) che ha scritto e diretto. Interpretato da Sadie Frost e Jude Law (con un'apparizione della leggendaria cantante Marianne Faithful), venne bandito da alcuni cinema inglesi, ma il suo successo gli ha aperto la strada verso Hollywood. Nel 1995 Mortal Kombat è diventato il primo film americano di Anderson a diventare campione di incassi, ma è stato anche il primo adattamento cinematografico di un videogioco a ottenere tanto successo. Il trionfo di Mortal Kombat ha generato una serie, ma Anderson non ha voluto girare un sequel, preferendo dedicarsi alla fantascienza e i suoi progetti successivi sono stati infatti Soldier e Punto di non ritorno. Lo sceneggiatore di Blade Runner, David Peoples, aveva scritto Soldier come “sidequel” proprio di Blade Runner. Ora considerato un classico, Punto di non ritorno era interpretato da Laurence Fishburne, Sam Neill, Jason Isaacs e Joely Richardson.

Anderson è tornato ad adattare videogiochi per il cinema con Resident Evil (2002), interpretato da Milla Jovovich e Michelle Rodriguez, che lui stesso ha scritto, diretto e prodotto. Con un grande successo di pubblico, il film ha dato inizio alla seconda serie di Anderson, che comprende Resident Evil: Apocalypse (2004) e Resident Evil: Extinction (2007) Resident Evil: Afterlife (2010) e Resident Evil: Retribution (2012). Anderson ha scritto e prodotto i sequel con il suo socio in Impact Pictures Jeremy Bolt, ed è tornato alla regia

con *Afterlife & Retribution*.

Anderson ha confermato la sua capacità di creare grandi successi quando ha scritto e diretto *AVP: Alien vs. Predator* (2004), che ha iniziato la terza serie di successo del regista. Il film è stato al primo posto in classifica ed è stato quello che ha incassato di più sia della serie *Alien* che della serie *Predator*. Nel 2008 Anderson ha girato *Death Race*, con Jason Statham e Joan Allen, un remake del classico del 1975 *Anno 2000: La corsa della morte*, con David Carradine e Sylvester Stallone. Il film era distribuito da Universal Pictures e prodotto da Anderson e Bolt con Impact Pictures. Nel 2009 Anderson ha completato l'horror fantascientifico *Pandorum - L'universo parallelo*, con Dennis Quaid e Ben Foster, che ha prodotto con Bolt e Impact Pictures. Nel 2010 è uscito *Resident Evil: Afterlife*, il quarto film della fortunata serie, interpretato da Milla Jovovich, che è stato girato usando il sistema 3D sviluppato per *Avatar*. È diventato il primo numero uno globale di Anderson, ed è restato in cima all'International Box Office per un mese e ha incassato 300 milioni di dollari.

Poi Anderson ha deciso di dirigere e produrre il classico di Alexandre Dumas *I Tre Moschettieri* per Constantin Film e Summit Entertainment. Girato in 3D, il film vanta un cast di tutte star, tra cui Milla Jovovich, Orlando Bloom, Christoph Waltz e Logan Lerman con Luke Evans, Ray Stephenson e Matthew Macfadyen come protagonisti. Uscito nel 2011 il film ha incassato globalmente 150 milioni di dollari.

Sempre nel 2011, Anderson è tornato a scrivere, produrre e dirigere *Resident Evil: Retribution*, che unisce volti noti e amati ed esordienti di spicco nell'intelligente metamorfosi del quinto episodio della serie. Uscito nel 2012, il film ha incassato l'impressionante cifra di 240 milioni di dollari in tutto il mondo, portando l'incasso complessivo della serie *Resident Evil* a 930 milioni di dollari.

JANET SCOTT BATCHLER & LEE BATCHLER (sceneggiatori) hanno scritto *Smoke And Mirrors*, e *Batman Forever*, inoltre Janet è docente di scrittura

alla University of Southern California's School of Cinematic Arts.

Attualmente i Batchler stanno scrivendo *Midnight Ride* per Infinitum Nihil e Walt Disney Pictures, che dovrebbe vedere Johnny Depp nel ruolo di Paul Revere, di cui il film racconta la storia, ambientata durante la Rivoluzione americana.

I Batchler sono famosi per *Batman Forever* (diretto da Joel Schumacher, con Val Kilmer, Jim Carrey, Tommy Lee Jones e Nicole Kidman), *Smoke And Mirrors* (considerato da molti una delle migliori sceneggiature non prodotte), e *My Name Is Modesty* (che racconta la storia della versione femminile di James Bond, il personaggio dei fumetti Modesty Blaise). I Batchler hanno scritto anche molte altre sceneggiature per vari studios.

MICHAEL ROBERT JOHNSON (sceneggiatore) ha esordito con la sceneggiatura di *Sherlock Holmes* (2009), un film Warner Bros. con Robert Downey Jr e Jude Law, diretto da Guy Ritchie. Più recentemente è stato incaricato di scrivere *The Count of Monte Cristo* da Constantin Films. Tra i suoi lavori ricordiamo *I Tre Moschettieri* sviluppato alla Warner Bros, con la regia di Doug Liman. Ultimamente ha lavorato a un suo progetto, prodotto da Working Title a Londra, intitolato *Caesar*. Mike collabora dal 2003 con Duncan Jones, e tra i loro scripts in fase di sviluppo c'è *Mute*.

GLEN MacPHERSON ASC, CSC (direttore della fotografia) è stato direttore della fotografia dei film in 3D *Resident Evil: Retribution*, *I Tre Moschettieri*, *Resident Evil: Afterlife*, *Glee: The 3D Concert Movie*, e dell'horror *Final Destination*. In precedenza aveva lavorato nell'action movie *Rambo*, il thriller *Chiamata senza risposta* e il film beniamino dei festival *La vendetta di Halloween*. Tra i suoi film ricordiamo poi *Solo due ore*, *Rebound*, *A testa alta*, *Il padre di mio figlio*, *Friday After Next*, *All About the Benjamins*, *Ferite mortali*, *Camouflage*, *Romeo deve morire*, *Wrongfully Accused* e *Cadillac Girls*.

Il canadese MacPherson ha ricevuto una candidatura ai Genie Award come miglior direttore della fotografia per il biopic *Regeneration*. Inoltre ha vinto

un Gemini Award per la miglior fotografia in una serie drammatica per il telefilm “Keep your Head Up: The Don Cherry Story” e ha ricevuto un'altra candidatura ai Gemini nella stessa categoria per il suo lavoro in “Captains Courageous”.

Per la televisione, MacPherson ha lavorato in telefilm come “Max Q: Emergency Landing”, “Calm at Sunset, Calm at Dawn”, “Doctor Who”, “First Degree”, “Bye Bye Birdie”, “Johnny’s Girl”, “Serving in Silence: The Margarethe Cammermeyer Story”, “Shock Treatment”, “Voices from Within”, “Flinch”, “For the Love of Aaron”, “Dying to Remember”, “The Substitute”, “The Sea Wolf”, “Miracle on Interstate 880”, “The Amy Fisher Story”, “Miles from Nowhere”, “Deadly Surveillance”, “Deadly Betrayal: The Bruce Curtis Story”, “Conspiracy of Silence” e “Betrayal of Silence”. MacPherson ha fotografato anche il pilot della serie “Sliders” e un episodio di “Magic Hour” di CBC.

PAUL DENHAM AUSTERBERRY (scenografo) ha lavorato molto per il cinema e la televisione e recentemente al film Libertador, con Edgar Ramirez. Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo Legami di sangue con Eric Bana e Olivia Wilde, I Tre Moschettieri con Logan Lerman, Orlando Bloom e Christoph Waltz, Twilight Saga: Eclipse con Kristen Stewart e Robert Pattinson, Amelia con Hilary Swank e Deathrace, con Jason Statham. Ha curato le scenografie anche di film come 30 giorni al buio, con Josh Hartnett, Take the Lead, con Antonio Banderas, Distretto 13 – Le brigate della morte, con Ethan Hawke e Lawrence Fishburne, Resident Evil: Apocalypse, con Milla Jovovich, Highwaymen – I banditi della strada, con James Caviezel, Lo smoking con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt, Ferite mortali, con Steven Seagal, il film canadese Men With Brooms e Mercy con Ellen Barkin e Julian Sands. Come direttore artistico ha lavorato per X-Men, Le due verità, The Corrupter, Half Baked, Bionda naturale, Extreme Measures – Soluzioni estreme, Harriet the Spy e Kids in the Hall: Brain Candy.

Nel campo televisivo ha vinto anche un Gemini canadese per le scenografie dello special musicale "Inspired by Bach". Nato a Toronto, Austerberry ha studiato architettura alla Carlton University di Ottawa. Dopo la laurea ha lavorato per due anni nel settore pubblicitario e a progetti residenziali prima di dedicarsi alle scenografie per il cinema e la televisione. Austerberry ha viaggiato e lavorato in oltre 40 paesi in tutto il mondo.

MICHELE CONROY (montaggio) ha vinto un DGC Craft Award della Directors Guild per il suo lavoro nel film del 2003 di Vincenzo Natali Nothing. Ha continuato a collaborare con Natali al romantico Paris, je t'aime e al documentario Getting Gilliam, che segue il regista Terry Gilliam che gira Tideland. Conroy ha ricevuto una candidatura ai Genie Award e ha vinto un Directors Guild of Canada Craft Award e un Canadian Cinema Editors Award per il montaggio del film di Natali del 2009 Splice, di cui era produttore esecutivo Guillermo del Toro. Tra i film di cui ha curato il montaggio ricordiamo Who Loves the Sun, di Matt Bissonnette, Licantropia Apocalypse di Brett Sullivan e Suck. di Rob Stefaniuk. Più recentemente Conroy ha lavorato a Mama, diretto da Andres Muschietti, di cui è stato produttore esecutivo Guillermo Del Toro, al film in 3D Silent Hill: Revelation e alla serie di MGM/History Channel "Vikings."

Conroy ha ricevuto il Leo Award dalla Motion Picture Arts & Sciences Foundation di British Columbia per la serie televisiva canadese "The New Addams Family" ed è stata candidata ai DGC per il film TV "Menace". Altri suoi lavori televisivi sono "Flashpoint", "Sophie", "This Is Wonderland", "Playmakers", "Being Erica" e "Durham County".

WENDY PARTRIDGE (costumi) ha disegnato costumi sia per il cinema che per la televisione e i suoi lavori più recenti sono stati i film Thor: The Dark World e Resident Evil: Retribution. Tra le tante produzioni di cui ha curato i costumi ricordiamo Hellboy, che gli è portato una candidatura ai Saturn Award; Conan il barbaro; Legion; La rivincita del campione; Silent Hill;

Fantastici 4; Underworld; Underworld: Evolution; The Hitcher II: ti stavo aspettando...; Blade II; Texas Rangers; Snow Day; Whiteout, e Highlander: Endgame. Nel 2008 ha ricevuto una candidatura agli Emmy® Award per il telefilm "Broken Trail". Nel 2013, ha ricevuto ben tre candidature ai Canadian Screen and Television Awards, per il suo lavoro in Resident Evil: Retribution, Silent Hull e Hannah's Law. Partridge ha vinto poi due Canadian Genie Award, uno per Passchendaele (2009) e uno per Loyalties (1987), e ha ricevuto candidature ai Genie per i costumi di Come l'America, Isaac Littlefeathers e Latitude 55.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo tra gli altri "Hell on Wheels", "The Secret of the Nutcracker", "Ultra", "Call Me: The Rise and Fall of Heidi Fleiss", "High Noon", "Heart Full of Rain", "In Cold Blood" e la serie "Lonesome Dove: The Outlaw Years". Nel 2009, Partridge ha avuto l'onore di partecipare alla Parata Inaugurale del presidente Obama come costumista della US World War One. Nel 1988 ha disegnato i costumi della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi Invernali.

Nata in Gran Bretagna, Partridge risiede in Canada dal 1970 e prima di dedicarsi al cinema era una stilista con una sua linea di abiti.

DENNIS BERARDI (supervisore degli effetti visivi) Fondatore dello studio Mr. X, Dennis è un creativo che lavora nel settore degli effetti visivi da oltre vent'anni.

L'interesse di Dennis per il cinema risale infatti all'inizio degli anni '90, quando ha iniziato a lavorare con IMAX e The National Film Board of Canada per integrare i nuovi sistemi digitali sia per il cinema classico che per l'animazione. Nel 1994, Dennis ha contribuito a fondare Cine-Byte, una compagnia cinematografica digitale e rapidamente si è affermato come un esperto nel campo dell'animazione computerizzata, fondando quindi un dipartimento di effetti visivi alla Command Post Toybox. Proprio in quel periodo Berardi si è appassionato al lavoro con le immagini e quindi è stata una conseguenza naturale che diventasse il responsabile creativo degli

effetti visivi di film come The Cell di Tarsem Singh e Fight Club di David Fincher.

Nel 2001, Dennis ha fondato Mr. X per contribuire alla realizzazione di film sia nel campo del design che del racconto, con supervisione del set, animazione, rendering e composizione.

Il suo studio è diventato rapidamente leader in Nord America e ha al suo attivo film come Pacific Rim (2013), Carrie (2013), Resident Evil: Retribution (2012), Hanna (2011), Twilight Breaking Dawn: Part 1 (2011), La cosa (2011), Source Code (2011), La memoria del cuore(2011), I Tre Moschettieri (2011), A Dangerous Method (2011), TRON: Legacy (2010), Scott Pilgrim vs. the World (2010), Resident Evil: Afterlife (2010), Un tuffo nel passato (2010), Letters To Juliet (2010), Fast & Furious (2009), Amelia (2009), Motel Woodstock (2009), Death Race (2008). Con MR. X ora lavorano 185 persone e attualmente si sta occupando di RoboCop, della seconda stagione di "Vikings" e di "The Strain" di Guillermo Del Toro.

CLINTON SHORTER (Music) recentemente è stato inserito da The Hollywood Reporter tra "i giovani compositori da tenere d'occhio" e le musiche originali che ha composto per il blockbuster District 9 sono state definite dal critico cinematografico Kirk Honeycutt "una magnifica colonna sonora". Dopo quel successo Shorter ha scritto le musiche del grande successo di Mark Wahlberg Contraband. Il compositore ha al suo attivo una decina di colonne sonore per il cinema e ha lavorato anche a oltre 300 episodi televisivi e pubblicità e in più ha scritto le musiche originali per le Olimpiadi di Atene del 2004.

Nato a Vancouver, Shorter ha sviluppato un grande amore per la musica fin da bambino e al conservatorio si è specializzato in jazz, poi è passato a scrivere musica sperimentale per un trio rock e infine è tornato a studiare composizione. Shorter ha quindi iniziato a lavorare come assistente di un compositore canadese di colonne sonore e dopo alcuni anni in cui ha affinato la sua arte ha iniziato a firmare progetti suoi. Il primo è stato un

film indipendente che ha avuto un grande successo, Come Together, e lo ha aiutato a farsi un nome nell'ambiente di Vancouver, quindi è arrivato un corto diretto da Neill Blomkamp, Alive in Joburg, che è stato il legame diretto con District 9. Infatti il regista premio Academy Award® Peter Jackson quando vide il corto volle produrlo, affermando che quella di Shorter era “una "brillante colonna sonora”, Shorter attualmente vive tra Vancouver e Los Angeles.